

Ornamento

CASABELLA

DAL 1928

ITALIAN-ENGLISH EDITION
ANNO LXXXI - DICEMBRE 2019
PAGATA €12,00
A01 €23,00 B01 €20,00
C01 €37,00 C02 €35,00
C03 €40,00 C04 €38,00
C05 €42,00 C06 €40,00
C07 €44,00 C08 €42,00
C09 €46,00 C10 €44,00



GRUPPO MONDADORI

Caruso St John e Izaskun Chinchilla Modi dell'ornamento

Le ragioni dell'ornamento Marco Biagi

L'ornamento è il superfluo necessario. La *dépense* che permette la "distinzione" e, quindi, la determinazione delle gerarchie dei valori di scambio, a riciclo continuo, nelle attuali dinamiche economiche del capitalismo postfordista. Questo sembra valere tanto sul versante del lusso, dove la "personalizzazione" artigianale del prodotto è uno dei mezzi utilizzati per giustificare il carattere esclusivo e il prezzo elevato delle merci, quanto sul fronte del *low cost*, dove la piacevolezza dell'immagine serve spesso a surrogare l'intrinseco *deficit* di qualità di manufatti figli di budget ridotti e con aspettative di vita limitate.

E l'affermazione parrebbe valere anche per l'architettura internazionale che, da vari anni a questa parte, rinunciando il più delle volte a misurarsi con la ricerca tipologica o la sperimentazione costruttiva, si accontenta spesso di assecondare le logiche commerciali di cui è, in prevalenza, espressione, puntando a condizionare le scelte d'uso e consumo dello spazio urbano attraverso una persuasività comunicativa alimentata dalla rielaborazione manieristica di motivi attinti dal proprio *corpus* disciplinare.

Nelle pagine che seguono, sono illustrati due progetti sviluppati entrambi, dichiaratamente, intorno al tema dell'ornamento. Si tratta della ristrutturazione di uno chalet alpino in Svizzera, tra le montagne dei Grigioni, firmata dallo studio britannico condotto da Adam Caruso e Peter St John, e di un edificio per "uffici in condivisione" nel *barrio* di Gràcia, a Barcellona, opera della giovane architetta madrilenza Izaskun Chinchilla. Ambedue sono, a tutti gli effetti, progetti di architettura degli interni, risolti essenzialmente attraverso il colore e la decorazione delle superfici.

Il primo utilizza la cosmesi per «unificare superfici troppo diverse e conferire dignità ad altre eccessivamente banali» o per modificare, virtualmente, le proporzioni e la scala apparente dei diversi ambienti domestici.

Il secondo rende omaggio alla tradizione locale del modernismo catalano, in particolare

al naturalismo policromo della vicina Casa Vicens, capolavoro giovanile di Antoni Gaudí, per qualificare e animare, a costi contenuti, spazi ristretti e ordinari.

Nell'ambito dell'architettura, com'è noto, il rapporto tra costruzione e decorazione è riconducibile essenzialmente a due categorie fondamentali che corrispondono, all'incirca, alle nozioni kantiane di *pulchritudo adhaerens* e *pulchritudo vaga*. Esse si possono esemplificare, come precisato in passato, da Antonio Monestiroli, pensando all'origine e al ruolo distinto svolti, nella sintassi dell'ordine dorico, da due elementi esornativi quali il triglifo e la metopa. Il primo è il risultato di una trascrizione in "forma rappresentativa" dell'atto costruttivo e rimanda idealmente alla visione dell'architettura come «arte di far cantare il punto d'appoggio» di cui parlava, ai primi del Novecento, Auguste Perret. La seconda è uno "spazio d'iscrizione", in cui l'architettura funge da supporto disponibile ad accogliere aggettivazioni "applicate" o "sovrapposte" e, dunque, relativamente autonome e svincolate dalla ragione tettonica o funzionale dell'edificio. Per quanto concerne quest'ultima accezione, tale livello di definizione accessoria dell'organismo architettonico se, per un verso, corre il rischio di confutarne e confonderne la natura costruttiva, dall'altro, come hanno insegnato in molti, da Semper a Venturi, offre l'occasione di integrare l'opera con elementi di connotazione aggiuntivi che ne estendono e completano il significato, oltre l'architettura in sé. Nel tempo mitico delle origini, come ha spiegato lo storico dell'arte indiana Ananda Coomaraswamy, tali "ornamenti" aggiuntivi dotavano l'oggetto o la persona degli «accidenti necessari» ad adempiere convenientemente la propria funzione. Nella contemporaneità, come dimostrano i progetti qui presentati, la dimensione decorativa può tutt'al più essere riscattata sotto forma di "sovrastuttura narrativa", strumentale a definire il posizionamento dell'opera all'interno dell'universo della comunicazione cui ormai l'architettura, a pieno titolo, appartiene.



¹
il salone per concerti
e ricevimenti dello chalet
di Tschierschen
the concert and reception
room of the chalet in
Tschierschen



²
vista verso il patio della sala
da pranzo del coworking
barcellonese
view towards the patio
of the dining room of the
coworking facility in
Barcelona

Caruso St John Architects Casa in montagna, Tschierschen, Svizzera



L'ornamento come espediente

Adam Caruso

L'edificio, situato al centro di un villaggio grigionese, ha ospitato per molti anni il Café Engi, un semplice ristorante con camere. La costruzione originale, realizzata in legno massello, era stata poi ampliata sul retro e al livello del tetto per ricavare ulteriori alloggi. La maggior parte delle vecchie strutture di Tschierschen e dei villaggi circostanti è realizzata con la tecnica tradizionale dello *Strickbau*, che letteralmente significa "costruzione a incastro" (travi di legno sovrapposte che acquistano stabilità strutturale grazie agli incastri agli spigoli). Le abitazioni sono costruite accuratamente assemblando tronchi che si incastrano saldamente tra loro per proteggere dalle intemperie; i fienili invece sono più robusti, composti da tronchi appena sbozzati, disposti in modo da lasciare grandi vuoti che consentono una buona ventilazione degli spazi interni. A volte le case sono dipinte con motivi decorativi e citazioni bibliche, mentre il legno dei fienili è lasciato grezzo e, con il tempo, diventa di un marrone molto scuro.

Il caffè ha chiuso diversi anni fa e i nostri clienti hanno acquistato la costruzione per trasformarla in una casa di vacanza e nella sede di mostre pubbliche e concerti. Il progetto, per quanto possibile, evita modifiche strutturali di rilievo e gioca, invece, su una serie molto diversificata di strategie formali, ognuna delle quali affronta le differenti condizioni e caratteristiche della struttura esistente. Abbiamo usato l'ornamento come tattica diversiva, in modo molto pragmatico, con un espediente che ci ha permesso di cambiare scala e tecniche a seconda delle necessità.

Il colore e il disegno geometrico sono serviti a unificare superfici troppo diverse e a conferire dignità ad altre che erano eccessivamente banali. Nonostante le notevoli differenze tra un piano e l'altro, il nostro obiettivo generale era quello di creare un insieme di ambienti che

avessero quel carattere intimo e accogliente che si addice a una casa per le vacanze in montagna.

L'abitazione si sviluppa su tre livelli, tutti più o meno ancora costituiti dallo *Strickbau* originale.

Il piano terra, che un tempo ospitava il ristorante, ha subito notevoli alterazioni e della costruzione originale sopravviveva ben poco. Qui abbiamo realizzato vari ambienti, usando il colore e le pannellature di legno per definire una serie di salotti correlati tra loro e piuttosto elaborati. Sul retro della casa, dove era stato realizzato l'ampliamento più consistente, abbiamo rimosso il primo piano per realizzare un ampio salone a doppia altezza, in cui si svolgono grandi cene e concerti.

Le finestre che si affacciano sulle montagne circostanti, in tre direzioni e su due livelli, erano tutte esistenti. Il percorso dall'ingresso al salone è segnato da un pavimento in resina epossidica di color rosso vivo, accompagnato da un motivo a rombi alle pareti ispirato a Pierrot. Il disegno segue in ogni piega le superfici delle pareti come fosse proiettato sui muri. La vernice utilizzata è molto particolare, ottenuta sovrapponendo strati di pigmento, grafite e lacca, in modo che il rombo e il suo sfondo sembrano muoversi con il variare della luce. La profondità percepita della superficie dipinta collega inoltre il motivo decorativo con le texture più naturali del pavimento in legno e delle pannellature.

Il primo piano della casa era quello in cui lo *Strickbau* originale si era meglio conservato, così su questo livello, che ospita un insieme di camere da letto di diverse dimensioni, abbiamo restaurato i legni originali: il cliente ha fatto pulire accuratamente tutti i pavimenti con la lisciva per rimuovere tutta la sporcizia accumulatasi negli anni. Poiché la costruzione in tronchi non offre vuoti o cavità utili a installare cavi e luci, gli impianti sono stati collocati a vista, e sembrano una trama decorativa disegnata sulla venatura del legno.



3
particolare dell'ingresso
entrance detail

4
veduta del fronte principale
view of the main facade

5
la cassetta della posta
the mailbox

6
il guardaroba all'interno
della bussola d'ingresso
the cloakroom inside
the entrance



Fili elettrici rivestiti in tessuto nero emergono da tavole di legno massello simili ad antiche scatole di derivazione.

L'ultimo piano è un'aggiunta all'edificio originale realizzata senza l'impiego dello *Strickbau*. Sia il pavimento sia il perinato verticale in legno dolce che ricopriva le pareti erano piuttosto modesti. Qui abbiamo riparato o sostituito i pavimenti e verniciato tutti i rivestimenti a larghe strisce verticali verdi, che conferiscono un senso di precisione e unità alle stanze. Le strisce non corrispondono alla dimensione delle tavole e la loro larghezza dipende dalla scala che accordano alle stanze e da come si conformano alle diverse geometrie dei soffitti. Una nuova rampa, anch'essa a bande verdi, scende al piano inferiore come fosse la scala di una nave.

La pittura e le rifiniture in legno sono state realizzate da maestri artigiani, che hanno partecipato attivamente alla realizzazione delle nostre idee per la casa e hanno contribuito in modo sostanziale ad adattare alle geometrie sempre diverse delle strutture e delle superfici esistenti. Per la pittura abbiamo utilizzato speciali miscele di pigmenti e tecniche particolari, tra cui il *trompe-l'œil*. Abbiamo anche progettato molti arredi da incasso su misura, come pure i letti e gli armadi delle camere, ispirati ai mobili dipinti della tradizione contadina, molto diffusi in Svizzera. Insieme ai clienti abbiamo scelto i rimanenti complementi di arredo, tra cui alcuni splendidi tappeti Isfahan.

Traduzione dall'inglese di Alessandra Gallo per *Scriptum*, Roma.

**Casa in montagna,
Tschierschen, Svizzera**

scheda del progetto

progetto

Caruso St John Architects

progettisti

Adam Caruso, Peter St John,
Michael Schneider

team di progettazione

Gregorio Candelieri (project
architect), Philipp Boenigk,
Kristina Grigorjeva, Christine
Kaufmann, Florian Zierer

strutture

Ferrari Gartmann AG

impianti

Aldo Weibel AG

calcolo dei costi

WT Partner AG

decoratori

Fontana & Fontana AG,
Werkstatt für Malerei

carpenteria e finiture interne

B4 Moebel GmbH

cronologia

2015-16: progetto
e realizzazione

dati dimensionali

300 mq superficie interna
lorda

localizzazione

Tschierschen, Canton
Grigioni, Svizzera

fotografie

Hélène Binet





- 11
sezioni e piante dei piani
terreno e primo
sections and plans of ground
and first floors
- 12
l'interno della cucina
kitchen interior
- 13, 14
camera da letto al primo piano
e bagno
bedroom on first floor
and bathroom
- 15, 16
la scala tra i piani terreno
e primo
the staircase between
the ground and first floors

17
 tavola di dettaglio della
 vetrinetta a parete tra
 il soggiorno e lo studio
 detail drawing of the wall
 vitrine between the living
 area and the studio

18
 sezione costruttiva
 della stufa in maiolica
 construction section
 of the majolica stove



19

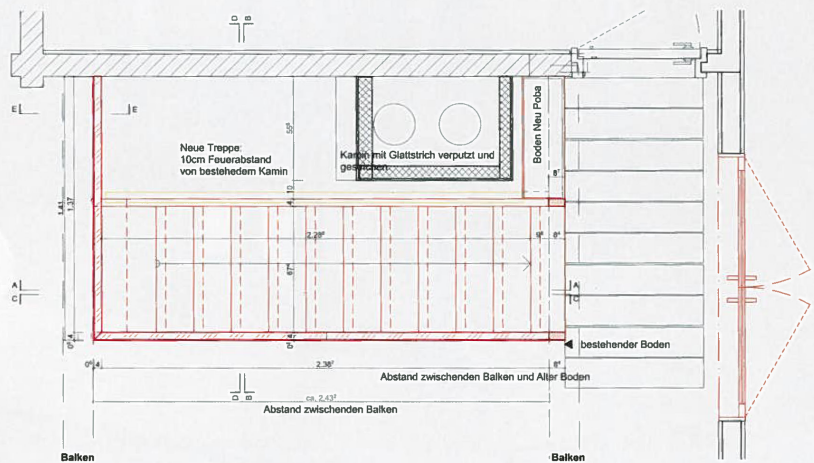
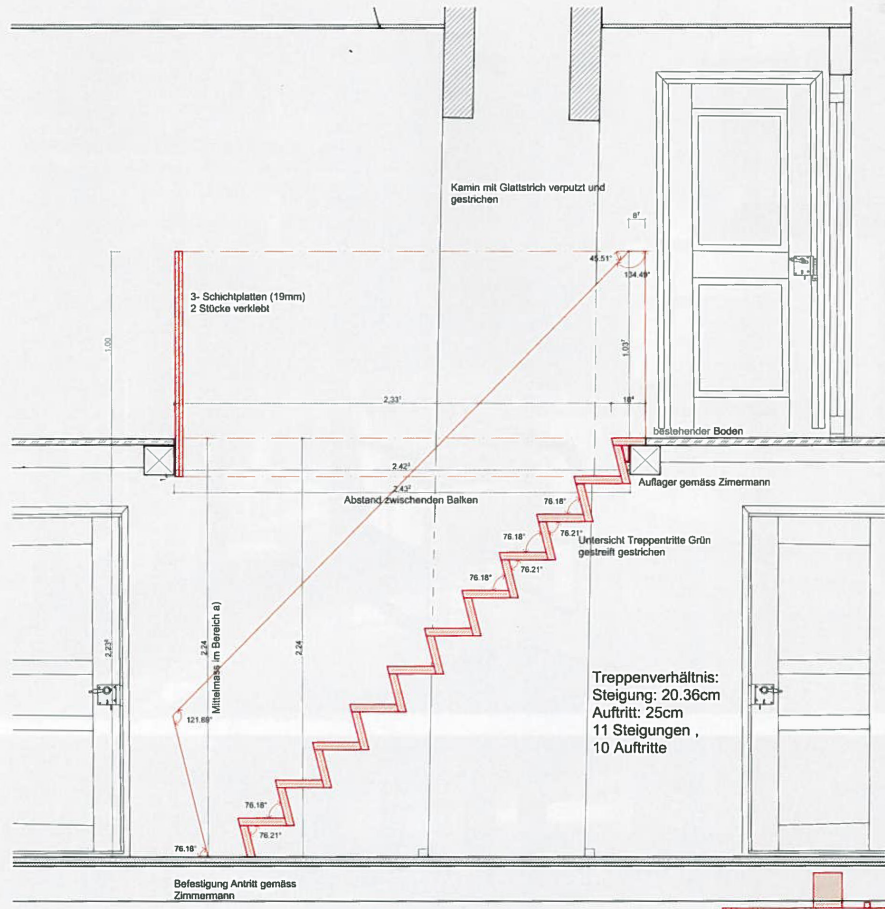


19, 20
viste del soggiorno
views of the living room

20

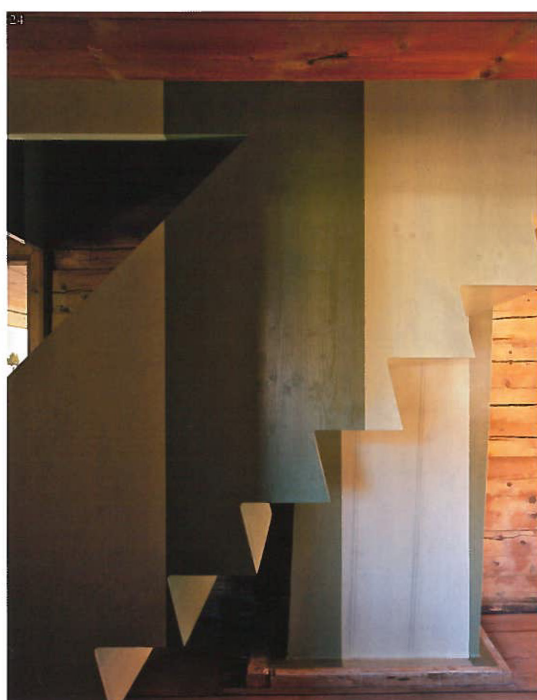


21
tavola costruttiva
della nuova scala
working drawing
of the new staircase





22-25
viste della scala tra il primo
e il secondo piano
views of the staircase
between the first and
second floors



26, 27
particolari della camera
per gli ospiti e del bagno
al secondo piano
details of the guestroom
and bath on the second floor
28
pianta del piano secondo
second floor plan





29
la camera per gli ospiti
nella mansarda
guestroom in the mansard
30, 31
il locale biblioteca nel piano
di sottotetto
library space in the attic

